

discosta molto da quello dell'esercizio precedente (-1,8 e -1,6 miliardi). Il risultato economico e finanziario indicato nel quadro riassuntivo dei risultati differenziali è simile a quello del 2000 (rispettivamente +9,3 e +10,2 miliardi) e coincide in sostanza con l'avanzo di amministrazione destinato a spese correnti (+9,3 miliardi). Migliora invece il risultato economico dell'esercizio, da +10,6 a +15,5 miliardi.

Il comune di Verona *non* ha rispettato nel 2001 le norme sul patto di stabilità interno: a fronte di un saldo programmatico di circa -13 miliardi, il saldo finanziario effettivo è risultato invece pari a -64 miliardi.

Nel corso del 2001, sono stati riconosciuti e ripianati debiti fuori bilancio per 2,4 miliardi, derivanti da sentenze esecutive.

Osservazioni

La contabilità 2001 del comune di Verona evidenzia il mancato rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno.¹⁶⁹ Il Comune presenta comunque un'elevata autonomia finanziaria e fruisce, tra gli Enti del campione, dei minori trasferimenti erariali pro-capite (v. la tabella 1).

Genova

	(in lire)
risultato di amministrazione	+2.128.501.180
risultato della gestione di competenza	-11.783.421.600
risultato economico e finanziario	-51.933.603.906
risultato economico dell'esercizio	+180.381.522.008

Il conto del bilancio 2001 indica un avanzo di amministrazione inferiore all'avanzo dell'esercizio precedente (rispettivamente +2,1 e +23,7 miliardi)¹⁷⁰ ed anche il risultato della gestione di competenza è peggiore (-11,8 miliardi nel 2001, +0,5 nel 2000). Il risultato economico e finanziario indicato nel quadro riassuntivo dei risultati differenziali è rimasto invece sostanzialmente invariato (-52 miliardi nel 2001 e -52,7 nel 2000) ed è infine migliorato il risultato economico dell'esercizio: -20,6 miliardi nel 2000, +180,4 miliardi nel 2001.

Non sono stati raggiunti gli obiettivi del patto di stabilità interno: il disavanzo finanziario è risultato infatti pari a -223,5 miliardi a fronte di un limite stabilito in circa -161,5 miliardi.

Nel 2001 sono stati riconosciuti e ripianati debiti fuori bilancio per 845,4 milioni.

La relazione della giunta sul rendiconto evidenzia tra l'altro quanto segue:

- 1) a fronte di una "diminuzione dei trasferimenti" statali e regionali, aumentano i "trasferimenti da enti diversi e da privati" (contributo ANAS per il mercato ortofrutticolo, contributi di privati per le opere del G8 etc.);
- 2) il rilevante aumento degli accertamenti in conto capitale e dei conseguenti impegni di spesa deriva soprattutto dall'alienazione del patrimonio immobiliare, le cui entrate sono state in massima parte utilizzate per l'estinzione agevolata dei mutui con la Cassa DD.PP;
- 3) le spese correnti mostrano una "complessiva tendenza all'aumento", in parte dovuta al computo, nella parte entrata e appunto anche nella parte spesa, di un "contributo regionale all'A.M.T., per il trasporto pubblico locale".

Osservazioni

La contabilità 2001 del comune di Genova evidenzia il mancato raggiungimento degli obiettivi del patto di stabilità. Inoltre, il quadro riassuntivo dei risultati differenziali indica un non irrilevante squilibrio economico e finanziario.

¹⁶⁹ Si tratta di un inadempimento che viene attribuito dalla giunta del Comune ai tempi richiesti dalla "definizione dei rapporti di credito e debito con le aziende ex municipalizzate", che non hanno consentito il computo del previsto "introito dell'utile AGSM".

¹⁷⁰ Il lieve avanzo di amministrazione 2001, costituito per 1,5 miliardi da fondi per il finanziamento di spese in conto capitale e per il resto da fondi vincolati, deriva in sostanza da un fondo di cassa iniziale di 137,1 miliardi: i pagamenti superano infatti le riscossioni per 54 miliardi e i residui passivi quelli attivi per 81 miliardi.

Bologna

	(in lire)
<i>risultato di amministrazione</i>	+13.890.612.493
<i>risultato della gestione di competenza</i>	-3.680.793.377
<i>risultato economico e finanziario</i>	+18.244.979.529
<i>risultato economico dell'esercizio</i>	+45.759.725.750

Rispetto all'esercizio precedente, il 2001 non presenta rilevanti evoluzioni per l'avanzo di amministrazione (da +13,2 a +13,9 miliardi),¹⁷¹ il lieve disavanzo della gestione di competenza (da -3,7 a -4 miliardi) e l'avanzo economico-finanziario indicato dal quadro riassuntivo dei risultati differenziali (da +18,7 a +18,2 miliardi).¹⁷² Il risultato economico dell'esercizio, negativo per -8 miliardi nel 2000, è invece positivo per +45,8 miliardi nel 2001.

L'amministrazione ha raggiunto gli obiettivi stabiliti dal patto di stabilità interno. Il disavanzo finanziario calcolato a questi fini è risultato infatti inferiore al limite previsto: rispettivamente -13,4 e -14 miliardi.

Osservazioni

Vanno evidenziate l'elevata autonomia finanziaria e la modesta incidenza dei residui attivi e passivi (v. la tabella 1).

Firenze

	(in lire)
<i>risultato di amministrazione</i>	+26.920.423.758
<i>risultato della gestione di competenza</i>	-14.761.251.534
<i>risultato economico e finanziario</i>	-27.741.302.854
<i>risultato economico dell'esercizio</i>	+45.516.083.567

Dal rendiconto 2001 risultano: un avanzo di amministrazione inferiore a quello dell'esercizio precedente (+26,9 e +38,4 miliardi);¹⁷³ un disavanzo della gestione di competenza di -14,8 miliardi, a fronte di un avanzo nel 2000 di +11,3 miliardi; un disavanzo economico e finanziario nel quadro riassuntivo dei risultati differenziali di -27,7 miliardi, laddove nel 2000 vi era stato invece un avanzo di +11,6 miliardi;¹⁷⁴ un risultato economico dell'esercizio di +45,5 miliardi, inferiore al risultato del 2000 pari a +54,3 miliardi.

Il disavanzo finanziario ai fini del patto di stabilità, circa -141,9 miliardi, è risultato di poco inferiore al limite previsto in -142 miliardi.

Nel 2001 sono stati riconosciuti e ripianati debiti fuori bilancio per 131 milioni.

La tabella per la rilevazione delle condizioni di deficitarietà evidenzia solo un volume dei residui attivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza, esclusi quelli relativi all'ICI e ai trasferimenti erariali, pari al 21,52% delle entrate correnti: leggermente superiore, quindi, al previsto parametro del 21%.

Nella sua relazione sul rendiconto, l'organo di revisione evidenzia tra l'altro difficoltà nella riscossione di residui per entrate extratributarie provenienti da esercizi anche dei primi anni

¹⁷¹ L'avanzo di amministrazione 2001, costituito per 10,7 miliardi da fondi non vincolati, deriva da un fondo di cassa iniziale di 145 miliardi, da un'eccedenza delle riscossioni sui pagamenti di meno di 2 miliardi e da un'eccedenza invece dei residui passivi su quelli attivi di 133 miliardi.

¹⁷² Va sottolineato che il risultato economico e finanziario si avvale di un avanzo di amministrazione destinato a copertura di spese correnti di 9,2 miliardi.

¹⁷³ L'avanzo di amministrazione 2001, costituito per 10,9 miliardi da fondi vincolati, deriva da un fondo di cassa iniziale di 34,1 miliardi, da un'eccedenza delle riscossioni sui pagamenti di 24 miliardi, da un'eccedenza invece dei residui passivi su quelli attivi di 31,2 miliardi.

¹⁷⁴ Con nota n. 983 del 5.5.2003, il comune di Firenze ha precisato che per la determinazione del risultato economico e finanziario andrebbero in realtà "considerati anche i valori dell'avanzo di amministrazione destinato a spese correnti" -che in effetti nel "quadro riassuntivo dei risultati differenziali" del conto approvato dal consiglio pervenuto a questa Sezione è inserito (24.810.227.976) nella colonna "previsioni definitive" e non anche nella colonna "accertamenti o impegni"- e del "mutuo per ripiano perdite ATAF" (13.872.403.600).

‘90 (28,7 miliardi per infrazioni al codice della strada, 19 per l’acquedotto comunale, 11,3 per fitti e concessioni di fabbricati), con riferimento alle quali l’amministrazione è invitata a “valutare l’opportunità di incrementare il fondo svalutazione crediti”.¹⁷⁵

Inoltre, viene sottolineato un aumento delle spese per il personale nel 2001 (da 316 a 340 miliardi) dovuto anche al rinnovo contrattuale: l’ente è pertanto invitato “ad attuare, per gli esercizi 2002 e seguenti, una costante riduzione complessiva della spesa di personale come previsto dall’art. 19, comma 8 della legge n. 448 del 2001”.

Osservazioni

Tra le amministrazioni del campione, il comune di Firenze evidenzia la maggiore autonomia finanziaria, ma anche la più elevata rigidità della spesa (v. la tabella 1).

Roma

	(in lire)
<i>risultato di amministrazione</i>	+1.343.075.317.469
<i>risultato della gestione di competenza</i>	-104.297.909.381
<i>risultato economico e finanziario</i>	+2.636.936.280
<i>risultato economico dell'esercizio</i>	+50.657.481.600

Il rendiconto 2001 del comune di Roma indica un avanzo di amministrazione di ben +1.343 miliardi (+1.240 nel 2000).¹⁷⁶ La gestione di competenza presenta invece un risultato di segno negativo, sia pure in misura inferiore a quello del 2000 (-104,3 e -253,3 miliardi). L’equilibrio economico e finanziario indicato nel quadro riassuntivo dei risultati differenziali evidenzia un piccolo avanzo di +2,6 miliardi (+115,2 miliardi nel 2000: ma v. *infra*) ed il risultato economico dell’esercizio è inferiore a quello del 2000 (+50,7 e +110,6 miliardi).

Il disavanzo finanziario rilevante per il patto di stabilità interno non ha superato il limite previsto dalla legge finanziaria 2001: rispettivamente -533,7 e -538,6 miliardi.

Nel 2001 sono stati riconosciuti e ripianati debiti fuori bilancio per 13 miliardi, derivanti da sentenze esecutive e da acquisizione di beni e servizi.

La tabella dei parametri per l’accertamento delle situazioni di deficitarietà indica un volume di residui attivi provenienti dalla competenza, con esclusione dell’ICI e dei trasferimenti erariali, superiore al 21% delle entrate correnti -esattamente il 22,18%- ed altresì un volume di residui dalla competenza per le spese correnti pari al 28,9% delle stesse spese: superiore quindi al previsto parametro del 27%.

Nella relazione della giunta sul rendiconto, si sottolinea tra l’altro che “i trasferimenti da enti pubblici evidenziano una flessione rispetto al precedente esercizio fra l’altro perché nel 2000 si sono verificati rilevanti entrate per la gestione del Giubileo ed un maggior accertamento per gli oneri del servizio di trasporto pubblico”. In particolare, “i trasferimenti erariali mostrano una riduzione del 2,1%”

¹⁷⁵ Con riferimento a queste osservazioni dei revisori, nella nota del 5.5.2003 viene tra l’altro affermato che “in sede di formazione del rendiconto 2001 il fondo svalutazione crediti non è stato incrementato in quanto, a seguito di un’attenta verifica dell’eventuale insussistenza o inesigibilità dei residui attivi conservati, si è provveduto ad effettuare consistenti radiazioni degli stessi”. Inoltre si precisa che “per i proventi da contravvenzioni le riscossioni riguardano prevalentemente le annualità 1998/2000 interessate da ruoli coattivi emessi in anni più recenti, mentre i residui delle annualità 1994/1997 saranno oggetto di una convenzione con il concessionario della riscossione per la definizione delle domande di rimborso e di discarico in analogia con quanto previsto dalla legge 21.11.2000 n. 342; per i proventi del servizio idrico, poiché a decorrere dal 1° 1.2002 la gestione del servizio idrico integrato è stata affidata dall’A.T.O. 3 a Publiacqua spa, quest’ultima è stata altresì incaricata, in virtù di una convenzione stipulata nel mese di marzo del corrente anno, del recupero crediti relativi alla fatturazione dell’ex acquedotto comunale. Tale attività comporterà una revisione generale di tutte le utenze morose a partire dai crediti dell’anno 2001”.

¹⁷⁶ L’avanzo 2001, costituito per 1.135 miliardi da fondi non vincolati, deriva da un fondo di cassa iniziale di 1.586 miliardi, da un’eccedenza dei pagamenti sulle riscossioni di 840 miliardi e da un’eccedenza dei residui attivi su quelli passivi di 597 miliardi. In considerazione della necessaria “prudenza nell’apprezzare il grado di esigibilità dei residui attivi” (quasi 9.270 miliardi alla fine del 2001), della situazione di attesa dei risultati gestionali di aziende controllate e collegate, della “verifica sulla congruità di importanti contratti di servizio sottoscritti o da sottoscrivere”, ed infine di “contestazioni tributarie di significativa onerosità”, nella sua relazione sul rendiconto il collegio dei revisori propone un utilizzo dell’avanzo di amministrazione in misura non superiore ai 130 miliardi.

ma “in realtà la flessione dei contributi dello Stato è stata ben più consistente e pari ad oltre il 10%, se per omogeneità di confronto con l’esercizio precedente si esclude dal 2001 il trasferimento sostitutivo della compartecipazione IRAP, già allocata nei precedenti esercizi tra le entrate tributarie.”

Osservazioni

L’equilibrio economico e finanziario indicato dal comune di Roma nel quadro riassuntivo dei risultati differenziali è “raggiunto” nel 2001 solo con rilevanti entrate straordinarie: oltre ad oneri di urbanizzazione e contributi per il rilascio di concessioni edilizie per 62,4 miliardi, sono infatti conteggiate entrate per condono edilizio pari a 34,8 miliardi, per concessione del diritto di superficie cimiteriale pari a 3,8 miliardi, per alienazione di immobilizzazioni destinate alle spese correnti pari a 1,5 miliardi, per mutui per il finanziamento del servizio pubblico di trasporto pari a ben 462,9 miliardi. Si tratta peraltro di entrate straordinarie non previste dal quadro dei risultati differenziali approvato con d.P.R. n. 194 del 1996: in sostanza, il dato del comune di Roma non è comparabile con i dati degli altri Comuni indicati nella tabella 4 (v. anche *infra*).

Napoli

	(in lire)
<i>risultato di amministrazione</i>	+420.756.285.688
<i>risultato della gestione di competenza</i>	+62.606.163.692
<i>risultato economico e finanziario</i>	+115.926.592.174
<i>risultato economico dell'esercizio</i>	+268.940.854.749

Nel rendiconto 2001 del comune di Napoli, risultano più elevati che nell’esercizio precedente l’avanzo di amministrazione (rispettivamente +420,8 e +292,8 miliardi),¹⁷⁷ l’avanzo della gestione della competenza (+62,6 miliardi nel 2001 e +16,7 nel 2000) e l’equilibrio economico e finanziario indicato nel quadro riassuntivo dei risultati differenziali (+115,9 e +106,6 miliardi). Il risultato economico dell’esercizio 2001, pari a +269 miliardi, è invece inferiore a quello dell’esercizio precedente: +386 miliardi.

Il comune di Napoli *non* ha rispettato nel 2001 le norme sul patto di stabilità: a fronte di un saldo programmatico pari ad un disavanzo finanziario di -873,7 miliardi, il saldo effettivo è risultato infatti pari ad un disavanzo di -1.035,6 miliardi.

Nel 2001 sono stati riconosciuti e impegnati debiti fuori bilancio per 60 miliardi, derivanti da sentenze esecutive e acquisizione di beni e servizi.

La tabella per la rilevazione dello stato di deficitarietà indica tre parametri anomali:

- 1) un volume dei residui attivi dalla competenza, con esclusione di quelli relativi all’ICI e ai trasferimenti erariali, del 22,45% a fronte di un limite del 21%;
- 2) un volume di residui passivi dalla competenza per le spese correnti di poco superiore, 27,42%, al limite previsto del 27%;
- 3) la presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti ma non ripianati (v. *infra*).

La relazione sul rendiconto dei revisori evidenzia numerose criticità amministrativo-contabili, tra le quali si possono qui ricordare almeno le seguenti:

- 1) la “dubbia esigibilità” di crediti di 576 miliardi per contravvenzioni al codice della strada, 188 miliardi per fitti da fabbricati, 413 miliardi per la TARSU, 100 miliardi per canoni per utenze civili previsti dalla c.d. legge Merli n. 319 del 1976;
- 2) l’opportunità, in considerazione dell’elevatissimo contenzioso, di un “accantonamento al fondo svalutazione crediti che rappresenti la quota di morosità di fitti attivi sui beni immobili degli enti”;

¹⁷⁷ L’avanzo di amministrazione 2001 è costituito, per quasi 407 miliardi, da fondi non vincolati e deriva da un fondo di cassa iniziale di 424,8 miliardi, da un’eccedenza dei pagamenti sulle riscossioni di 212,7 miliardi e da un’eccedenza invece dei residui attivi su quelli passivi di 208 miliardi.

Va sottolineato che la relazione dell’organo di revisione presenta (pag. 10) alcune precisazioni che non trovano riscontro nel quadro riassuntivo della gestione finanziaria: al 31.12.2001 risultavano pagamenti e riscossioni ancora da regolarizzare pari, rispettivamente, a 676 milioni e quasi 79 miliardi.

- 3) l'esiguità della copertura dei costi dei servizi a domanda individuale, peraltro anche "inferiore sensibilmente" -dal 36,18% al 28,57%- a quella conseguita nell'anno 2000";
- 4) le preoccupazioni per il crescente e "ingente importo complessivo del contenzioso in essere" e il "sensibile indice percentuale di soccombenza";
- 5) la mancata approvazione dei bilanci o conti consuntivi di nove società partecipate o aziende -per cui l'ente non è in grado "di conoscere l'esistenza di eventuali perdite da ripianare"- e la "quasi totale mancanza" di "monitoraggio, controllo e valutazione di efficienza, efficacia ed economicità delle varie aziende e società".

Osservazioni

Il comune di Napoli è l'unico fra gli Enti del campione con un avanzo della gestione di competenza e presenta inoltre l'avanzo economico e finanziario più rilevante.

Questi apprezzabili risultati si accompagnano peraltro a varie difficoltà (v. anche *supra*): l'Ente non ha raggiunto gli obiettivi stabiliti per il patto di stabilità interno, per cui è soggetto al già ricordato divieto di assunzione di personale a tempo indeterminato; l'incidenza dei residui è ancora elevata (v. la tabella 1); inoltre e soprattutto, la tabella dei parametri di deficitarietà per il 2001 indica la presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti ma non ripianati. E su quest'ultimo punto, il collegio dei revisori ricorda la "sanzione prevista dall'art. 191 del d.lgs. n. 267 del 2000 per gli Enti che nel rendiconto indichino debiti fuori bilancio per i quali non sono stati validamente adottati i previsti provvedimenti di ripiano": si tratta del "divieto di assumere impegni e pagare spese per servizi non espressamente previsti per legge", con l'eccezione delle "spese da sostenere a fronte di impegni già assunti nei precedenti esercizi".¹⁷⁸

Bari

	(in lire)
risultato di amministrazione	+160.634.292.007
risultato della gestione di competenza	-38.296.034.955
risultato economico e finanziario	+60.424
risultato economico dell'esercizio	+48.484.189.944

Il conto del bilancio 2001 del comune di Bari indica un avanzo di amministrazione (+160,6 miliardi)¹⁷⁹ di poco inferiore all'avanzo del 2000 (+177,1 miliardi). Il disavanzo della gestione di competenza non si discosta dal dato dell'esercizio precedente (-38,3 e -38,7 miliardi). L'equilibrio economico e finanziario indicato nel quadro riassuntivo dei risultati differenziali è in pareggio nel 2000, in trascurabile avanzo (sostanzialmente ancora un pareggio) nel 2001. Il risultato economico dell'esercizio, negativo per -30,3 miliardi nel 2000, è invece positivo per +48,5 miliardi nel 2001.

Dai prospetti trasmessi, si evince che il disavanzo finanziario rilevante per il patto di stabilità non ha superato il limite previsto: -118,2 e -125,9 miliardi.

Sono stati riconosciuti e ripianati debiti fuori bilancio per 26,9 miliardi, derivanti da sentenze esecutive, disavanzi di aziende speciali, espropri, acquisizioni di beni e servizi.

La tabella per la rilevazione delle situazioni di deficitarietà indica per le spese correnti un volume di residui passivi provenienti dalla gestione di competenza superiori al 27%, in particolare il 35,14%, ed inoltre l'esistenza di procedimenti esecutivi per i quali non è stata proposta opposizione giudiziale.

La relazione della giunta sul rendiconto 2001 evidenzia tra l'altro quanto segue:

- 1) Nel rendiconto 2000 gli accertamenti per le entrate tributarie avevano presentato un incremento rispetto all'esercizio precedente del 13,76%; nel 2001, invece, il ben più limitato

¹⁷⁸ Ovviamente, non va dimenticato che il comune di Napoli è stato a suo tempo dichiarato in stato di dissesto, con un'elevatissima massa passiva accertata: sul punto, v. al capitolo sui dissesti finanziari.

¹⁷⁹ L'avanzo di amministrazione 2001 - non vengono distinti i fondi vincolati da quelli non vincolati - deriva da un fondo di cassa iniziale di 79 miliardi e da un'eccedenza dei residui attivi rispetto a quelli passivi di 118,5 miliardi: i pagamenti hanno invece superato le riscossioni di 37 miliardi.

incremento dell'1,32% è dovuto al “trasferimento della compartecipazione IRAP da entrate tributarie ad entrate da trasferimenti statali ai sensi delle vigenti disposizioni”.

- 2) Gli accertamenti delle entrate del titolo II (da contributi e trasferimenti correnti) sono aumentati nel 2001, rispetto all'esercizio precedente, di ben il 36,27%. Va peraltro considerato che nel 2000 era stata registrata una diminuzione del 15,2% ed inoltre che la compartecipazione IRAP è stata, come si è detto, diversamente contabilizzata.
- 3) Le entrate extratributarie (-17,31% nel 2001) mostrano “un andamento altalenante che rispecchia una serie di fatti contingenti che di anno in anno ne condizionano l'ammontare”. L'esercizio 2000, in particolare, era stato influenzato dai “maggiori accertamenti correlati all'adeguamento dei canoni di locazione degli immobili” di edilizia residenziale pubblica.¹⁸⁰
- 4) La spesa corrente è aumentata nel 2000 del 10,78% e nel 2001 dell'11,63%: “lo sforzo” dell'ente “è stato indirizzato principalmente verso una riqualificazione” dei servizi.

Osservazioni

Il comune di Bari presenta un elevato avanzo di amministrazione, ma anche un consistente disavanzo della gestione di competenza. Nel quadro riassuntivo dei risultati differenziali, l'equilibrio economico e finanziario viene indicato pressoché in pareggio solo grazie a 30,9 miliardi di avanzo di amministrazione destinato a spese correnti.

Catania

	(in lire)
risultato di amministrazione	+7.819.806.979
risultato della gestione di competenza	-24.177.541.802
risultato economico e finanziario	-99.825.946.672
risultato economico dell'esercizio	+11.223.323.186

Il conto 2001 presenta un avanzo di amministrazione (+7,8 miliardi)¹⁸¹ inferiore all'avanzo dell'esercizio precedente (+20,2 miliardi), un disavanzo della gestione della competenza (-24,2 miliardi) maggiore di quello dell'esercizio precedente (-14,9 miliardi), un disavanzo economico e finanziario nel quadro riassuntivo dei risultati differenziali (-99,8 miliardi) superiore a quello del 2000 (-18,7 miliardi)¹⁸² e infine un risultato economico dell'esercizio (+11,2 miliardi) minore di quello del 2000 (+23 miliardi).

Il comune di Catania ha raggiunto nel 2001 gli obiettivi del patto di stabilità interno: a fronte di un obiettivo programmatico pari a -320,8 miliardi, il saldo finanziario è stato pari a -311,7 miliardi.

Nel corso del 2001 sono stati riconosciuti e ripianati debiti fuori bilancio per circa 39,2 miliardi, tutti derivanti da sentenze esecutive.

La tabella per l'accertamento delle situazioni di deficitarietà indica un volume dei residui attivi delle entrate correnti provenienti dalla competenza, con esclusione di quelli relativi all'ICI e ai trasferimenti erariali, superiore al 21% delle entrate stesse: esattamente il 26,06%.

¹⁸⁰ Per l'edilizia residenziale pubblica, peraltro, l'organo di revisione precisa che nel 2001 risultano riscossi canoni per 3 miliardi sui residui e solo per 247 milioni sulla competenza, “a fronte di oltre 38 miliardi accertati”: occorre pertanto prendere “i provvedimenti opportuni e necessari, sia per riscuotere i canoni e gli affitti correnti sia per recuperare quelli arretrati per i quali il pericolo di danno erariale è più che prevedibile, in funzione anche dell'entità delle cifre non rimosse”.

¹⁸¹ L'avanzo di amministrazione 2001, che non distingue tra fondi vincolati e fondi non vincolati, deriva da un fondo di cassa iniziale di circa 81 miliardi e da un'eccedenza dei residui attivi rispetto a quelli passivi di 5,6 miliardi; i pagamenti hanno invece superato le riscossioni di 46,4 miliardi.

La relazione della giunta sul rendiconto “propone, nelle more della presentazione al consiglio della delibera sullo stato di attuazione dei programmi e riequilibrio della gestione, e nella considerazione che i trasferimenti da parte dello Stato e della Regione Siciliana sono stati decurtati, rispetto alle previsioni del bilancio 2002, di accantonare l'avanzo di amministrazione”. Anche i revisori propongono, nella loro sintetica relazione sul rendiconto, di “destinare l'avanzo di amministrazione per sopperire ai minori trasferimenti da parte dello Stato e della Regione Siciliana inerenti all'esercizio 2002”.

¹⁸² I quadri sui risultati differenziali trasmessi dal comune di Catania presentano alcune incertezze. Per il 2000, erano state omesse le quote di capitale dei mutui in estinzione, 33.532.624.254, che sono state invece considerate nel testo. Per il 2001, in un prospetto trasmesso dall'amministrazione a rettifica del quadro originariamente inviato, sono stati considerati, oltre alle quote di capitale dei mutui in estinzione, anche impegni per rimborsi di anticipazioni di cassa pari a 75.648.404.870.

Osservazioni

La contabilità del comune di Catania presenta un'accentuata rigidità della spesa e una consistente incidenza delle spese di personale (v. la tabella 1).

Messina

	(in lire)
<i>risultato di amministrazione</i>	+20.985.258.294
<i>risultato della gestione di competenza</i>	-39.951.193.488
<i>risultato economico e finanziario</i>	-37.791.252.092
<i>risultato economico dell'esercizio</i>	-63.753.547.478

Il rendiconto 2001 del comune di Messina presenta un avanzo di amministrazione di +21 miliardi,¹⁸³ la metà dell'avanzo dell'esercizio precedente: +42 miliardi. Il pur consistente disavanzo della gestione di competenza si presenta invece in lieve miglioramento: -59,6 miliardi nel 2000 e -40 nel 2001. Anche lo squilibrio economico finanziario indicato nel quadro riassuntivo dei risultati differenziali è minore di quello del 2000: -37,8 e -54,5 miliardi. Sia pure anch'esso leggermente migliorato, il risultato economico dell'esercizio è ancora negativo: -87,3 miliardi nel 2000, -63,8 nel 2001.

Il Comune *non* ha raggiunto gli obiettivi del patto di stabilità: il saldo finanziario a questi fini rilevante è risultato infatti pari a -265,6 miliardi, a fronte di un limite di -226,3 miliardi.

Nel 2001 sono stati riconosciuti e ripianati debiti fuori bilancio per 167 milioni, derivanti da acquisizione di beni e servizi.

La tabella dei parametri di deficitarietà indica tre parametri anomali:

- 1) un volume di residui attivi dalla competenza delle entrate correnti, con esclusione di quelli relativi all'ICI e ai trasferimenti erariali, pari al 22,71% delle entrate stesse, a fronte di un limite del 21%;
- 2) un volume di residui passivi dalla competenza delle spese correnti pari al 27,09% delle stesse spese, appena superiore al limite previsto del 27%;
- 3) un volume delle entrate proprie pari al 30,32% di tutte le entrate correnti, a fronte di un minimo previsto pari al 32%.

Nella sua relazione sul rendiconto, il collegio dei revisori evidenzia "una esigua e lenta attività di recupero dei crediti".¹⁸⁴

Osservazioni

La contabilità 2001 del comune di Messina evidenzia varie criticità: un elevato disavanzo della gestione di competenza; un consistente squilibrio economico-finanziario nel quadro riassuntivo dei risultati differenziali; un rilevante disavanzo economico dell'esercizio; una modesta autonomia finanziaria e impositiva; un'elevata incidenza dei residui attivi e passivi (v. la tabella 1).

¹⁸³ L'avanzo di amministrazione 2001 è costituito da fondi non vincolati e deriva da un fondo di cassa iniziale di 51,8 miliardi, da pagamenti eccedenti le riscossioni per 40,9 miliardi, da residui attivi eccedenti quelli passivi per 10,2 miliardi.

¹⁸⁴ In particolare, viene sottolineato che per la TARSU sono stati riscossi nel corso dell'esercizio solo 12 miliardi a fronte di residui al 1°/1/2001 per 44,6 miliardi. Per maggiori accertamenti TARSU, non è stato riscosso alcun importo a fronte di residui ad inizio esercizio di 2 miliardi. Per violazioni al codice della strada, sono stati riscossi 1,4 miliardi a fronte di residui ad inizio esercizio di 13,8 miliardi. Per il servizio smaltimento rifiuti effettuato per conto di altri Comuni, a fronte di residui provenienti dagli esercizi 1994 e 1995 per 1 miliardo, non è stato ancora riscosso alcunché. Per i contributi per il rilascio di concessioni edilizie a fronte di residui provenienti dagli esercizi 1992 e 1993 pari a 2,5 miliardi, risultano riscossi solo 277 milioni. Per fitti di fabbricati, risultano riscossi solo 659 milioni a fronte di un residuo di 2,7 miliardi. Con riferimento ad anticipazioni per titoli diversi, a fronte di residui provenienti dagli esercizi 1995 e 1996 per 19,6 miliardi, non è stato ancora riscosso alcun importo. Inoltre, secondo i revisori "devono essere eliminati in quanto già prescritti" residui attivi per "consumi idrici anni 1995 e precedenti pari a 21,5 miliardi".

Palermo

	(in lire)
risultato di amministrazione	+165.838.990.765
risultato della gestione di competenza	-97.301.631.943
risultato economico e finanziario	-73.687.713.822
risultato economico dell'esercizio	-155.851.095.793

Il conto del bilancio 2001 del comune di Palermo indica un avanzo di amministrazione di +165,8 miliardi, non distante dal risultato del 2000: +174,8 miliardi.¹⁸⁵ Il pur rilevante disavanzo della gestione di competenza diminuisce invece da -159,7 miliardi nel 2000 a -97,3 miliardi nel 2001 ed anche lo squilibrio economico-finanziario indicato nel quadro riassuntivo dei risultati differenziali diminuisce da -131 a -73,7 miliardi. Il risultato economico dell'esercizio, già negativo nel 2000 per -57,9 miliardi, peggiora nel 2001: -155,9 miliardi.

Non sono stati raggiunti gli obiettivi del patto di stabilità interno: il disavanzo finanziario di -672,9 miliardi è risultato infatti superiore al limite di -651,4 miliardi.

Nel corso del 2001, sono stati riconosciuti e ripianati debiti fuori bilancio per circa 28 miliardi, derivanti da sentenze esecutive, espropri e acquisizione di beni e servizi.

La tabella per la rilevazione delle condizioni di deficitarietà indica l'esistenza di procedimenti di esecuzione forzata per i quali non è stata proposta opposizione giudiziale; un volume complessivo delle entrate proprie pari al 29,57% delle entrate correnti, inferiore quindi al limite previsto del 32%; un volume di residui attivi delle entrate correnti dalla competenza, con esclusione di quelli relativi all'ICI e ai trasferimenti erariali, pari al 22,73% delle entrate stesse e pertanto superiore al previsto 21%.

Il collegio dei revisori evidenzia numerose carenze amministrativo-contabili nella gestione dell'Ente.¹⁸⁶ In questa sede possono essere ricordate almeno le seguenti osservazioni:

- 1) "come già avvenuto per i precedenti esercizi", non sono stati osservati i termini per la redazione e l'approvazione del rendiconto e si tratta di un ritardo che comporta "una non corretta utilizzazione delle risorse che influenza i risultati della programmazione dell'ente";¹⁸⁷
- 2) vi sono casi di ingiustificata "concessione in uso gratuito di beni e servizi";
- 3) il costo del personale "è cresciuto nel corso dell'ultimo quinquennio in valore medio assoluto del 15%" e "il collegio "ha sempre criticato la corresponsione di indennità di posizione o ristori effettuati ai dipendenti senza un controllo di risultati conseguiti";
- 4) "malgrado le indicazioni del collegio", ai lavoratori socialmente utili -una spesa che nel complesso è aumentata rispetto al 2000 e "ha assunto valori tali da condizionare i servizi istituzionali dell'amministrazione"- sono state corrisposte "indennità di valore" in misura superiore a quella stabilita dal Ministero competente;¹⁸⁸
- 5) le "problematiche connesse allo smaltimento della spesa" comportano, almeno per i mutui a carico del Comune, "oneri senza il beneficio derivante dalla realizzazione dell'opera";

¹⁸⁵ L'avanzo di amministrazione 2001 non distingue tra fondi vincolati, per il finanziamento delle spese in conto capitale etc.: deriva comunque da un fondo di cassa iniziale di 223,2 miliardi, mentre i pagamenti superano le riscossioni di 81,3 miliardi e i residui attivi quelli passivi di 23,9 miliardi.

Da una nota del 10.10.2002 del collegio dei revisori si evince che *dopo* l'approvazione del rendiconto è stata presentata una "proposta di deliberazione" che "modifica, attraverso l'annullamento di taluni residui passivi, il risultato della gestione dell'ente. La differenza di risultato pari a 16.673.497.770 deriva da economie su opere finanziate con fondi comunali o con mutui, nonché dalla revisione della situazione contabile dell'AMAT".

¹⁸⁶ Secondo quanto viene affermato, vi sarebbero state anche segnalazioni di possibili danni erariali alla competente Procura di questa Corte.

¹⁸⁷ Con nota del 13.5.2003 il Comune ha precisato che "nel corso dell'esercizio 2002" è stato "sostituito il sistema informatico di contabilità, dal che ne è scaturita una difficoltà operativa per il travaso e l'adattamento dei dati nella nuova procedura, soprattutto relativamente alla parte riguardante la contabilità economica che precedentemente veniva gestita manualmente".

¹⁸⁸ Sulle indennità corrisposte ai lavoratori socialmente utili, il Comune si è richiamato ad una disposizione di natura interpretativa: l'art. 44 della legge regionale n. 23 del 2002.

- 6) al collegio dei revisori non è stata data la richiesta “evidenziazione e quantificazione dei rapporti creditori e debitori con le società controllate e le aziende speciali”;¹⁸⁹
- 7) nonostante le richieste di informazioni sui “debiti fuori bilancio di cui si programma a breve la proposta per il riconoscimento, specie in materia di espropri e, in genere, di contenzioso legale per notevoli entità”, il collegio non è stato posto “in condizione di conoscere la situazione debitoria prospettica dell’ente, con le gravi ripercussioni delle future finanze”;
- 8) il collegio dei revisori non è stato posto in grado di “effettuare le verifiche di cassa”, per cui vi è il rischio che si ripetano “ammanchi e furti non più recuperabili”;
- 9) in sintesi, solo “con un’efficace ed efficiente gestione amministrativa indirizzata ad un’inversione di tendenza, potrà evitarsi una prossima gestione deficitaria”.

Osservazioni

Fra gli Enti in esame, il Comune di Palermo presenta il disavanzo della gestione di competenza relativamente più elevato (v. tabella 3). Risultano inoltre un consistente squilibrio economico-finanziario nel quadro riassuntivo dei risultati differenziali ed un persistente risultato economico dell’esercizio di segno negativo. Si rilevano altresì la minore autonomia finanziaria e impositiva, la più limitata realizzazione delle previsioni di entrata e di spesa ed un’elevata incidenza dei residui (v. la tabella 1). In sostanza, si tratta di una contabilità con vari aspetti critici.

4.1.3 Considerazioni conclusive

Anche nel 2001 tutti gli Enti del campione presentano avanzi di amministrazione, sia pure per lo più di importo inferiore ai risultati dell’esercizio precedente (v. la tabella 2). Si tratta peraltro di importi di rilevanza diversa, anche in relazione alle entrate. Inoltre e soprattutto, si tratta di avanzi che, con l’eccezione del comune di Napoli, vengono in tutti gli altri casi raggiunti solo grazie alla gestione dei residui (v. la tabella 3).

Ora, questa diffusione dei disavanzi della gestione di competenza¹⁹⁰ -in alcuni casi (Palermo, Messina, Bari) anche non irrilevanti in relazione alle entrate- e la consistente incidenza dei residui attivi in varie contabilità (v. la tabella 1) inducono ad una certa prudenza nel valutare i risultati di amministrazione di segno positivo.¹⁹¹ E in effetti, vari collegi dei revisori (Venezia, Roma, Bari, Messina) suggeriscono di non utilizzare almeno parte dell’avanzo di amministrazione e/o prospettano riserve sulla concreta esigibilità di parte dei residui attivi che concorrono a formare l’avanzo stesso.¹⁹²

Perplessità si formulano anche in ordine ai risultati economico-finanziari indicati nei quadri riassuntivi dei risultati differenziali: si tratta infatti di equilibri per lo più di segno negativo oppure di segno positivo solo grazie ad entrate straordinarie.¹⁹³ Per inciso: per vari Enti le spese correnti del titolo I sono aumentate nel 2001 in misura consistente (v. la tabella 12).

Torino, Messina e Palermo indicano risultati economici dell’esercizio 2001 di segno negativo. E va sottolineato che per i due Comuni siciliani era stato negativo anche il risultato economico del precedente esercizio (v. la tabella 5).

¹⁸⁹ Il Comune ha precisato “che le aziende stesse hanno fornito i loro bilanci solo successivamente e che la riconciliazione delle partite debitorie è stata poi fatta successivamente”.

¹⁹⁰ Nel 2000, le gestioni di competenza risultavano invece in avanzo non solo per Napoli ma anche per Venezia, Genova e Firenze.

¹⁹¹ Sul punto, v. anche il capitolo sui risultati finali delle gestioni.

¹⁹² Sul punto appare significativa e anche esemplare l’esperienza del comune di Genova: secondo la relazione della giunta, “un’attenta gestione dei residui, che ha consentito lo stralcio di residui attivi di difficile esigibilità (naturalmente senza rinuncia al credito) ed un’altrettanto attenta gestione degli accertamenti” sono le ragioni per le quali negli ultimi esercizi sono stati presentati avanzi di amministrazione “più contenuti”.

¹⁹³ Va in ogni caso evidenziato che a causa di imprecisioni e differenti criteri di compilazione dei quadri riassuntivi dei risultati differenziali i dati della tabella 4 non consentono puntuali ed immediate comparazioni: per fare solo un esempio, a differenza delle altre amministrazioni, il comune di Roma indica nel quadro riassuntivo entrate straordinarie che non sono previste dal modello approvato con d.P.R. n. 194 del 1996.

Sulla possibilità di assumere mutui per la copertura di spese correnti, v. poi al capitolo sui risultati finali delle gestioni.

Un risultato contabile di grande attualità è costituito infine, come è noto, dal saldo finanziario ai fini del rispetto del patto di stabilità interno. Orbene, gli “obiettivi di finanza pubblica”, assegnati per il 2001 alle autonomie locali dall’art. 53 della legge n. 388 del 2000,¹⁹⁴ non sono stati raggiunti dai Comuni di Torino, Verona, Genova, Napoli, Messina e Palermo (v. la tabella 6): questi Enti risultano pertanto soggetti al “divieto di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato” previsto dall’art. 19 della legge n. 448 del 2001.¹⁹⁵

Con l’eccezione di Torino e Bologna, tutti i Comuni del campione hanno riconosciuto nel 2001 debiti fuori bilancio, ripianandoli con impegni a carico dello stesso esercizio. Si tratta peraltro di debiti di importo e rilevanza anche molto diversi: dai 131 milioni di lire di Firenze ai 60 miliardi di Napoli.¹⁹⁶ E proprio per Napoli il fenomeno dei debiti fuori bilancio suscita rilevanti perplessità, dal momento che a quanto sembra sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio senza provvedere anche al loro necessario ripiano (v. *supra*).

Dalle apposite tabelle allegate al rendiconto 2001, risulta che nessuno degli Enti del campione era in condizioni di deficitarietà strutturale. Napoli, Messina e Palermo, che presentavano tre parametri “anomali” su otto, si trovavano peraltro sulla soglia della situazione di deficitarietà: una situazione prevista, con le conseguenze stabilite dall’ordinamento, per gli Enti che presentano appunto anomalie per metà dei parametri.¹⁹⁷

Gli indicatori della tabella 1 evidenziano differenze rilevanti nell’autonomia finanziaria, nell’autonomia impositiva, nella pressione tributaria, nella pressione finanziaria e nell’intervento erariale. In particolare, per l’autonomia finanziaria si passa dal 29,57 % di Palermo al 69,91 % di Firenze; per l’autonomia impositiva dal 23,14 % ancora di Palermo al 54,19 % di Venezia; per la pressione tributaria dalle 501.770 lire pro-capite di Messina alle 2.289.719 di Venezia; per la pressione finanziaria dalle 384.717 lire pro-capite di Messina alle 1.881.596 di Venezia; per l’intervento erariale dalle 502.779 di Verona alle 1.378.702 di Napoli.

Differenze vi sono anche per gli indicatori della tabella 1 che attengono più propriamente alla spesa. La spesa corrente ad esempio supera le entrate correnti a Messina e a Palermo; per l’incidenza della spesa per il personale risultano 20,65% a Venezia e 45,49% a Palermo; l’indice di rigidità della spesa passa dal 27,81% di Venezia al 62,48% di Firenze.

Ma sono rilevanti anche le differenze negli indicatori sull’incidenza dei residui attivi e su quella dei residui passivi: infatti, per i residui attivi si passa dal 40,44% di Milano al 160,74% di Venezia, per i residui passivi dal 41,83% ancora di Milano al 159,87% ancora di Venezia.¹⁹⁸

Infine, per gli indicatori sulla realizzazione delle entrate e delle spese -significativi per l’attendibilità delle previsioni di bilancio- si passa per il primo dato da un modestissimo 21,28% di Palermo all’81,97% di Roma, per il secondo dal 22,30% di Palermo all’82,34% di Catania.

¹⁹⁴ Sulla concreta attuazione delle norme per il patto di stabilità di stabilità interno, v. al capitolo pertinente.

¹⁹⁵ Può essere anche sottolineato che fra gli Enti del campione solo Venezia ha conseguito nel 2001, secondo le modalità di calcolo stabilite dalla legge n. 388 del 2000, un “saldo finanziario” di segno positivo.

¹⁹⁶ Oltre a Napoli, nell’esercizio 2001 hanno ripianato debiti fuori bilancio di rilevante entità soprattutto i Comuni di Bari, Palermo e Catania: nell’ordine, 26,9 miliardi, 28 miliardi e 39,2 miliardi.

¹⁹⁷ Sui parametri per l’accertamento delle situazioni di deficitarietà, v. *supra*.

¹⁹⁸ Si tratta dei residui totali, provenienti cioè dalla competenza e da esercizi precedenti, e riguardanti tutti i titoli del bilancio.

AVVERTENZE

Nella tabella 1 le “entrate” e le “spese” sono gli accertamenti e gli impegni, ovviamente sulla competenza.

Le entrate dei titoli I, II e III costituiscono le entrate correnti dei Comuni e sono, nell'ordine: le entrate tributarie: le entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti pubblici; le entrate extratributarie. I trasferimenti statali e quelli regionali sono tratti dalle categorie 1 e 2 del titolo II.

Le spese dei titoli I e II sono, rispettivamente, le spese correnti e quelle in conto capitale. La spesa per il personale è tratta dall'intervento 1 del titolo I. Nell'indicatore sulla rigidità della spesa sono considerate, oltre alle spese per il personale, le spese per interessi passivi e oneri finanziari indicate nell'intervento 6 del titolo I e le spese per il rimborso di quota capitale di mutui e prestiti indicate nell'intervento 3 del titolo III spese per rimborsi di prestiti.

Gli indicatori sulla velocità di riscossione delle entrate proprie e di gestione delle spese correnti considerano solo le riscossioni e i pagamenti sulla competenza. Gli indicatori sull'incidenza dei residui attivi e passivi considerano invece tutti i residui, sia quelli derivanti dalla competenza che quelli provenienti da precedenti esercizi.

La “popolazione” considerata in vari indicatori è tratta da dati del censimento ISTAT 2001.

I risultati di amministrazione e i risultati della gestione di competenza delle tabelle 2 e 3 sono tratti, rispettivamente, dal quadro riassuntivo del gestione finanziaria e dal quadro riassuntivo della gestione di competenza. I risultati economico-finanziari della tabella 4 sono tratti dai quadri riassuntivi dei risultati differenziali (sul punto v. peraltro anche supra nel testo). I risultati economici di esercizio della tabella 5 sono tratti dai conti economici. I dati sul patto di stabilità interno della tabella 6 sono tratti dai prospetti trasmessi dalle stesse amministrazioni.

I dati delle tabelle da 7 a 18 sono tratti dai conti dei bilanci trasmessi dai Comuni oggetto della rilevazione. Per “stanziamenti” si intendono le previsioni definitive di bilancio. Nelle tabelle 16, 17 e 18 alcuni dati sulle variazioni percentuali per il titolo III spese per rimborsi di prestiti non sono indicati perché in uno o l'altro esercizio, o in ambedue, non risultano residui.

Tabella 1 - Indicatori per l'esercizio 2001

		(importi in lire)													
		TORINO	MILANO	VENEZIA	VERONA	GENOVA	BOLOGNA	FIRENZE	ROMA	NAPOLI	BARI	CATANIA	MESSINA	PALERMO	media del campione
Autonomia finanziaria	<u>Entrate Titoli I+III</u> $\times 100$ <u>Entrate Titoli I+II+III</u>	52,84	66,92	65,94	66,94	54,74	66,69	69,91	60,00	42,56	53,06	35,90	30,32	29,57	53,49
Autonomia impositiva	<u>Entrate Titolo I</u> $\times 100$ <u>Entrate Titoli I+II+III</u>	30,30	35,85	54,19	37,02	36,87	41,73	38,87	42,05	25,05	44,90	28,54	23,24	23,14	35,52
Pressione finanziaria	<u>Entrate Titoli I+III</u> Popolazione	1.473.142	1.826.140	2.289.719	1.354.347	1.300.941	1.681.437	1.990.277	1.480.886	1.067.869	916.293	712.255	501.770	502.569	1.315.173
Pressione tributaria	<u>Entrate Titolo I</u> Popolazione	844.860	978.262	1.881.596	749.007	876.165	1.052.119	1.106.605	1.037.855	628.569	775.353	566.271	384.717	393.429	867.276
Intervento erariale	<u>Trasferimenti statali</u> Popolazione	787.405	834.965	696.860	502.779	823.455	590.393	726.232	642.487	1.378.702	609.992	877.574	954.004	942.385	797.468
Intervento regionale	<u>Trasferimenti regionali</u> Popolazione	473.822	56.177	479.233	78.047	250.254	221.870	106.605	342.934	39.570	192.736	391.545	183.841	247.176	235.676
Incidenza spesa corrente	<u>Spese Titolo I</u> $\times 100$ <u>Entrate Titoli I+II+III</u>	99,02	97,65	99,20	94,58	97,59	97,11	95,27	99,32	89,68	97,86	97,11	103,46	101,83	97,67
Spesa corrente pro-capite	<u>Spese Titolo I</u> Popolazione	2.760.769	2.664.809	3.444.669	1.913.492	2.319.246	2.448.481	2.712.479	2.451.506	2.250.034	1.689.956	1.926.581	1.712.373	1.730.983	2.309.603
Incidenza spesa per il personale	<u>Spese per il personale</u> $\times 100$ <u>Entrate Titoli I+II+III</u>	29,17	32,85	20,65	30,00	30,49	32,31	33,55	27,25	30,93	22,14	40,46	37,31	45,49	31,74
Spesa per il personale pro-capite	<u>Spese per il personale</u> Popolazione	813.251	896.340	717.079	606.866	724.644	814.669	955.233	672.624	776.035	382.307	802.789	617.581	773.197	734.802
Spesa in conto capitale pro-capite	<u>Spese Titolo II</u> Popolazione	1.179.902	10.942.003	1.325.019	795.354	1.365.964	468.055	1.521.300	365.768	454.317	379.453	1.778.913	266.953	179.822	1.617.117
Rigidità spesa	<u>Spese pers. + interessi etc.</u> $\times 100$ <u>Entrate Titoli I+II+III</u>	41,07	49,80	27,81	44,22	46,60	41,94	62,48	47,36	39,57	34,33	54,59	48,58	52,34	45,44
Velocità riscossione entrate proprie	<u>Riscoss. Titoli I+III c/c</u> $\times 100$ <u>Accertamenti Titoli I+III</u>	68,39	65,77	88,34	75,54	71,63	84,30	55,26	50,35	43,48	52,43	35,48	30,43	36,79	58,32
Velocità gestione spese correnti	<u>Pagamenti Titolo I c/c</u> $\times 100$ <u>Impegni Titolo I</u>	72,67	62,75	83,98	80,03	77,51	77,81	75,33	71,10	72,58	64,86	78,24	72,91	78,53	74,48
Incidenza residui attivi	<u>Totale residui attivi</u> $\times 100$ <u>Accertamenti</u>	76,34	40,44	160,74	79,96	72,18	44,23	77,66	112,00	140,70	136,03	117,73	159,21	137,19	104,18
Incidenza residui passivi	<u>Totale residui passivi</u> $\times 100$ <u>Impegni</u>	77,94	41,83	159,87	93,12	75,06	54,79	78,59	103,48	136,86	113,83	115,52	148,27	126,96	102,01
Realizzazione previsioni di entrata	<u>Accertamenti</u> $\times 100$ <u>Previsioni definitive</u>	73,50	64,75	80,26	61,82	65,16	72,35	81,35	81,97	63,89	60,24	81,94	54,96	21,28	66,42
Realizzazione previsioni di spesa	<u>Impegni</u> $\times 100$ <u>Previsioni definitive</u>	73,91	65,29	78,60	61,43	65,07	72,07	81,11	80,46	61,22	60,31	82,34	56,37	22,30	66,19

Tabella 2 - Risultato di amministrazione 2001

(in milioni di lire)

	Importo	Incidenza % sul totale degli accertamenti di entrata	Variazioni % 2000/2001
TORINO	55.041	1,47	-27,57
MILANO	127.327	0,71	-31,59
VENEZIA	58.576	4,12	-18,77
VERONA	12.421	1,62	-17,89
GENOVA	2.129	0,09	-91,03
BOLOGNA	13.891	1,12	5,54
FIRENZE	26.920	1,27	-29,90
ROMA	1.343.075	16,23	8,34
NAPOLI	420.756	13,18	43,70
BARI	160.634	22,00	-9,31
CATANIA	7.820	0,51	-61,34
MESSINA	20.985	3,31	-49,99
PALERMO	165.839	11,51	-5,13

Tabella 3 - Risultato della gestione di competenza 2001

(in milioni di lire)

	Importo	Incidenza % sul totale degli accertamenti di entrata
TORINO	-77.136	2,06
MILANO	-270.425	1,50
VENEZIA	-10.959	0,77
VERONA	-1.824	0,24
GENOVA	-11.783	0,47
BOLOGNA	-3.681	0,30
FIRENZE	-14.761	0,70
ROMA	-104.298	1,26
NAPOLI	62.606	1,96
BARI	-38.296	5,24
CATANIA	-24.178	1,59
MESSINA	-39.951	6,30
PALERMO	-97.302	6,75

Tabella 4 - Risultato economico-finanziario (dal quadro riassuntivo dei risultati differenziali)

(in milioni di lire)

	2000	2001
TORINO	-258.160	4.244
MILANO	-90.892	-102.020
VENEZIA	27.868	-14.673
VERONA	10.215	9.328
GENOVA	-52.745	-51.934
BOLOGNA	18.739	18.245
FIRENZE	11.650	-27.741
ROMA	115.246	2.637
NAPOLI	106.608	115.927
BARI	0	0,06
CATANIA	-18.703	-99.827
MESSINA	-54.527	-37.791
PALERMO	-131.000	-73.688

Tabella 5 - Risultato economico dell'esercizio

(in milioni di lire)

	2000	2001
TORINO	236.715	-94.017
MILANO	597.086	515.070
VENEZIA	10.911	1.207
VERONA	10.621	15.522
GENOVA	-20.552	180.382
BOLOGNA	-8.011	45.760
FIRENZE	54.328	45.516
ROMA	110.608	50.657
NAPOLI	385.969	268.941
BARI	-30.321	48.484
CATANIA	23.028	11.223
MESSINA	-87.323	-63.754
PALERMO	-57.862	-155.851

Tabella 6 - Patto di stabilità 2001

(in milioni di lire)

	Saldo finanziario	Obiettivo programmatico	Raggiungimento dell'obiettivo
TORINO	-312.612	-148.264	No
MILANO	-34.918	-47.336	Si
VENEZIA	68.462	-80.915	Si
VERONA	-64.047	-12.982	No
GENOVA	-223.464	-161.474	No
BOLOGNA	-13.396	-14.004	Si
FIRENZE	-141.858	-141.999	Si
ROMA	-533.681	-538.551	Si
NAPOLI	-1.035.600	-873.747	No
BARI	-118.228	-125.913	Si
CATANIA	-311.716	-320.843	Si
MESSINA	-265.580	-226.347	No
PALERMO	-672.903	-651.363	No

Tabella 7 - Esercizio 2001 – Entrate

(in milioni di lire)

	Totale stanziamenti	Totale accertamenti
TORINO	5.082.722	3.735.813
MILANO	27.784.643	17.990.814
VENEZIA	1.772.058	1.422.297
VERONA	1.239.816	766.479
GENOVA	3.839.865	2.502.069
BOLOGNA	1.712.828	1.239.274
FIRENZE	2.596.900	2.112.540
ROMA	10.097.208	8.276.469
NAPOLI	4.995.090	3.191.215
BARI	1.212.346	730.297
CATANIA	1.856.441	1.521.127
MESSINA	1.154.413	634.431
PALERMO	6.773.110	1.441.096

Tabella 8 - Esercizio 2001 - Spese

(in milioni di lire)

	Totale stanziamenti	Totale impegni
TORINO	5.158.716	3.812.949
MILANO	27.967.981	18.261.239
VENEZIA	1.823.376	1.433.256
VERONA	1.250.726	768.302
GENOVA	3.863.367	2.513.852
BOLOGNA	1.724.689	1.242.955
FIRENZE	2.622.845	2.127.301
ROMA	10.415.578	8.380.767
NAPOLI	5.110.438	3.128.609
BARI	1.274.504	768.593
CATANIA	1.876.666	1.545.305
MESSINA	1.196.378	674.382
PALERMO	6.899.806	1.538.397

Tabella 9 - Esercizio 2001 - Entrate - Scostamenti % tra accertamenti e stanziamenti

	Titolo I %	Titolo II %	Titolo III %	Titolo IV %	Titolo V %	Titolo VI %	Totale %
TORINO	2,03	-1,90	-6,40	-56,62	-46,54	-32,05	-26,50
MILANO	-8,55	0,14	-6,71	-35,28	-64,45	-67,16	-35,25
VENEZIA	1,57	-1,21	-2,01	-13,24	-58,06	-21,83	-19,74
VERONA	-2,50	0,54	3,55	-70,06	-67,29	-25,17	-38,18
GENOVA	0,31	-0,70	1,02	-38,93	-79,20	-17,90	-34,84
BOLOGNA	0,44	-1,10	-4,87	-67,43	-71,45	-29,28	-27,65
FIRENZE	-0,06	-5,36	-2,26	-31,36	-30,46	-16,24	-18,65
ROMA	0,04	-2,22	-1,24	-65,51	-46,22	9,80	-18,03
NAPOLI	-2,91	-4,72	-5,61	-79,16	-78,10	-42,54	-36,11
BARI	-0,37	-0,69	-6,37	-82,68	-75,97	-45,93	-39,76
CATANIA	-8,82	-3,89	-32,39	-34,37	-45,73	495,80	-18,06
MESSINA	-2,66	-4,46	-7,96	-88,42	-89,53	56,69	-45,04
PALERMO	-4,17	-3,39	-26,29	-98,63	-94,20	-42,51	-78,72

Tabella 10 - Esercizio 2001 - Spese - Scostamenti % tra impegni e stanziamenti

	Titolo I %	Titolo II %	Titolo III %	Titolo IV %	Totale %
TORINO	-6,88	-46,73	-52,59	-32,05	-26,09
MILANO	-2,71	-35,05	-62,94	-67,16	-34,71
VENEZIA	-1,87	-32,53	-82,38	-21,83	-21,40
VERONA	-1,56	-55,49	-85,26	-25,17	-38,57
GENOVA	-0,83	-53,73	-76,98	-17,90	-34,93
BOLOGNA	-1,86	-60,49	-77,66	-29,28	-27,93
FIRENZE	-4,87	-36,53	-18,21	-16,24	-18,89
ROMA	-3,19	-65,49	-15,93	9,80	-19,54
NAPOLI	-11,28	-67,18	-79,60	-42,54	-38,78
BARI	-5,24	-77,60	-0,02	-45,93	-39,69
CATANIA	-7,82	-43,46	-38,70	495,80	-17,66
MESSINA	-4,55	-87,07	-80,72	56,69	-43,63
PALERMO	-7,14	-97,65	-0,02	-42,51	-77,70

Tabella 11 - Esercizi 2000/2001 - Entrate - Variazioni % degli accertamenti

	Titolo I %	Titolo II %	Titolo III %	Titolo IV %	Titolo V %	Titolo VI %	Totale %
TORINO	-5,33	32,42	-9,54	-40,09	-2,68	-14,94	-6,93
MILANO	-6,96	11,27	9,15	49,13	-27,20	-60,57	22,89
VENEZIA	4,56	77,91	11,12	-0,87	-32,84	-15,14	3,54
VERONA	-7,95	36,64	10,86	349,26	-64,05	16,70	-4,20
GENOVA	-6,98	7,06	14,83	64,81	14,40	2,80	15,07
BOLOGNA	-6,25	44,69	18,86	14,24	2,75	3,99	11,63
FIRENZE	-4,77	26,06	14,70	65,69	47,50	8,23	26,51
ROMA	-3,03	-8,30	-2,20	-23,23	-14,84	3,80	-7,08
NAPOLI	-5,48	12,40	48,00	-56,62	-53,86	29,37	-5,17
BARI	1,32	36,27	-17,31	61,13	-17,58	-34,05	3,31
CATANIA	-10,29	11,59	7,14	268,89	568,07	1,90	57,50
MESSINA	9,03	7,07	55,56	54,34	438,57	81,57	32,00
PALERMO	-14,06	6,95	36,85	150,15	-53,03	-47,46	-8,33

Tabella 12 - Esercizi 2000/2001 - Spese - Variazioni % degli impegni

	Titolo I %	Titolo II %	Titolo III %	Titolo IV %	Totale %
TORINO	8,68	-18,84	-66,30	-14,94	-8,45
MILANO	7,58	42,41	2,08	-60,57	22,85
VENEZIA	29,94	-26,57	9,21	-15,14	5,11
VERONA	8,88	-30,28	28,24	16,70	-4,17
GENOVA	3,19	54,73	-3,07	2,80	15,64
BOLOGNA	12,65	10,21	16,49	3,99	11,56
FIRENZE	10,59	21,96	96,70	8,23	26,24
ROMA	-5,10	-31,67	-5,37	3,80	-8,51
NAPOLI	12,65	-54,09	2,17	29,37	-6,57
BARI	11,63	-1,08	13,80	-34,05	3,08
CATANIA	3,59	443,27	251,29	1,90	57,58
MESSINA	4,59	219,02	5,28	81,57	24,84
PALERMO	-2,44	-5,60	1,65	-47,46	-11,17

Tabella 13 - Esercizi 2000/2001 - Entrata - Variazioni % dei residui in conto competenza

	Titolo I %	Titolo II %	Titolo III %	Titolo IV %	Titolo V %	Titolo VI %	Totale %
TORINO	-11,33	-7,26	-22,69	-2,96	-11,44	-68,62	-14,34
MILANO	-27,20	-44,74	9,85	932,99	176,64	-83,60	7,85
VENEZIA	-60,81	116,33	19,13	-27,11	-32,94	17,78	-18,99
VERONA	-2,02	24,04	174,86	1.200,00	-57,72	27,49	-0,18
GENOVA	-9,87	30,22	-19,16	-29,65	-13,67	30,57	-12,03
BOLOGNA	-45,91	248,55	10,80	5,14	18,43	2,77	13,29
FIRENZE	-5,52	73,96	27,99	-11,01	43,73	-12,75	10,01
ROMA	1,90	-31,74	-10,05	-20,51	-3,72	-15,16	-15,78
NAPOLI	6,20	209,40	15,48	-36,55	-53,21	15,77	-6,26
BARI	3,33	74,34	-35,84	58,67	-15,74	-16,68	18,42
CATANIA	-16,17	41,11	16,02	737,04	606,22	39,38	140,84
MESSINA	23,16	-36,90	136,77	225,61	451,54	418,37	59,57
PALERMO	-13,94	-49,57	72,73	193,82	-53,03	-84,75	-41,89